

IL LAVORO FRAGILE

«Non dimentichiamo la difficile situazione degli operatori dei call-center: per Bari e provincia uno stillicidio senza fine»

DIALOGO DIFFICILE

«Abbiamo posto le questioni alla Regione in un'agenda di fine legislatura. La risposta? Un silenzio assordante»

«Bosch, Om, Mercatone Uno il quadro è davvero sconcertante»

Il grido di dolore (e le accuse) di Daniela Fumarola, leader regionale del sindacato

LA VERTENZA

In basso lo sciopero fuori dai cancelli Bosch lo scorso 28 novembre. L'azienda ha annunciato 640 esuberanti

FULVIO COLUCCI

● Non accetta l'idea di una Puglia «prima tra gli ultimi» il segretario generale regionale della Cisl Daniela Fumarola. E respinge il «piccolo cabotaggio» amministrativo sui problemi del lavoro scelto, a suo giudizio, dalla Regione in questa sorta di navigazione a vista nei mari della crisi. Non ci si può accontentare delle briciole di una «ricchezza fragile», ha dichiarato Fumarola durante il suo intervento al Consiglio generale della Cisl. E se la mappa delle vertenze pugliesi somiglia a un bollettino di guerra, specie a Bari e in provincia, appare nella sua grottesca evidenza una contraddizione in termini: «Brindare» come fa la Regione, «a un Pil» che, tuttavia, «resta indietro - ricorda il segretario sindacale - di 4 miliardi rispetto ai numeri pre-crisi».

Fumarola la vertenza ex Ilva sarà anche la «madre di tutte le battaglie», ma subito dietro c'è il caso Bosch con 640 esuberanti. I 156 ex dipendenti dell'Om da otto anni sono senza lavoro. Non dimentichiamo la difficile situazione degli operatori dei call-center. Per Bari e provincia uno stillicidio senza fine.

«Il sindacato sta agendo attraverso una preziosa e capillare opera delle federazioni sul territorio. L'attività è importante e deve essere valorizzata. Ma la Regione non sembra voglia riconoscere fino in fondo il con-

tributo che i rappresentanti dei lavoratori offrono in questo momento. Il quadro, parliamoci chiaro, appare sconcertante. La vertenza Bosch è delicatissima. Lo sciopero dei giorni scorsi, la massiccia adesione alla protesta, impongono una profonda riflessione. Abbiamo detto che se chiudesse lo stabilimento siderurgico a Taranto l'effetto domino sarebbe terribile per tutta la Puglia ma, sia pure con numeri più piccoli, un esito infuocato della vertenza Bosch produrrebbe ricadute altrettanto drammatiche per Bari e la provincia. E una crisi Bosch avrebbe riflessi nazionali pesantissimi sull'intero comparto automobilistico italiano».

LA CIFRA
Cinquantotto tavoli di crisi aperti alla task force regionale

rebbe ricadute altrettanto drammatiche per Bari e la provincia. E una crisi Bosch avrebbe riflessi nazionali pesantissimi sull'intero comparto automobilistico italiano».

Segretario è stata particolarmente severa con la Regione Puglia nella sua relazione al Consiglio generale della Cisl.

«Mi lasci dire che il quadro delle vertenze è sconcertante. Lei ricordava la vicenda Om Carrelli. Aggiungerei i 125 posti persi con la chiusura delle due sedi di Mercatone Uno a Bari e Terlizzi, i rischi che corrono i dipendenti di Auchan dopo l'assorbimento da parte di Conad. Parliamo di

qualche centinaio di lavoratori e se cominciamo a tirare le somme siamo nell'ordine di migliaia di persone coinvolte da questa crisi infinita che, per esempio, blocca da un tempo infinito i cantieri edili. Non dimenticate i call-center».

E l'accordo peggiorativo raggiunto, rispetto al contratto nazionale, alla Network Contact dove «ballavano» 300 posti di lavoro. Ma la Regione?

«Si sarà reso conto alla fine del calcolo che, come le dicevo, il quadro è sconcertante? Cinquantotto tavoli di crisi aperti presso la task force regionale. Diecimila lavoratori a rischio. Ci si può abbandonare, come fa la Regione, agli annunci trionfalistici per l'aumento dell'occupazione? Quale occupazione è aumentata? Quella dei lavoratori autonomi, non certo quella dei dipendenti per i quali, invece, si registra una crescita, nel 2019, della cassa integrazione. La maggior parte dei contratti sottoscritti è a termine. Ecco perché abbandonarsi ai trionfalismi appare assurdo. E se si pensa di poter risolvere le emergenze solo a colpi di comunicati e interviste siamo fuori strada».

La ricetta per uscire dalla crisi, però, sembra non averla nessuno.

Di certo in Regione si dovrebbe comprendere che serve uno scatto nelle politiche di sviluppo. Non voglio usare slogan visto che proprio dalla logica degli slogan dobbiamo uscire il più presto possibile. Noi abbiamo posto



DANIELA FUMAROLA Segretario generale Cisl Puglia

le questioni alla Regione Puglia in un'agenda di fine legislatura. Sa qual è stata la risposta?».

Quale?

«Un silenzio assordante. Ma noi vogliamo mettere in guardia la Regione proprio perché siamo tra la gente, tra i lavoratori schiacciati dalla crisi e conosciamo i problemi reali. Per fortuna è saltato l'emendamento al disegno di legge di Bilancio nel quale si consentiva alle aziende di derogare all'obbligo di mantenimento e incremento occupazionale dopo la fine dell'investimento. Erano interessate le realtà economiche beneficiarie delle risorse regionali che dimostravano di non poter adempiere

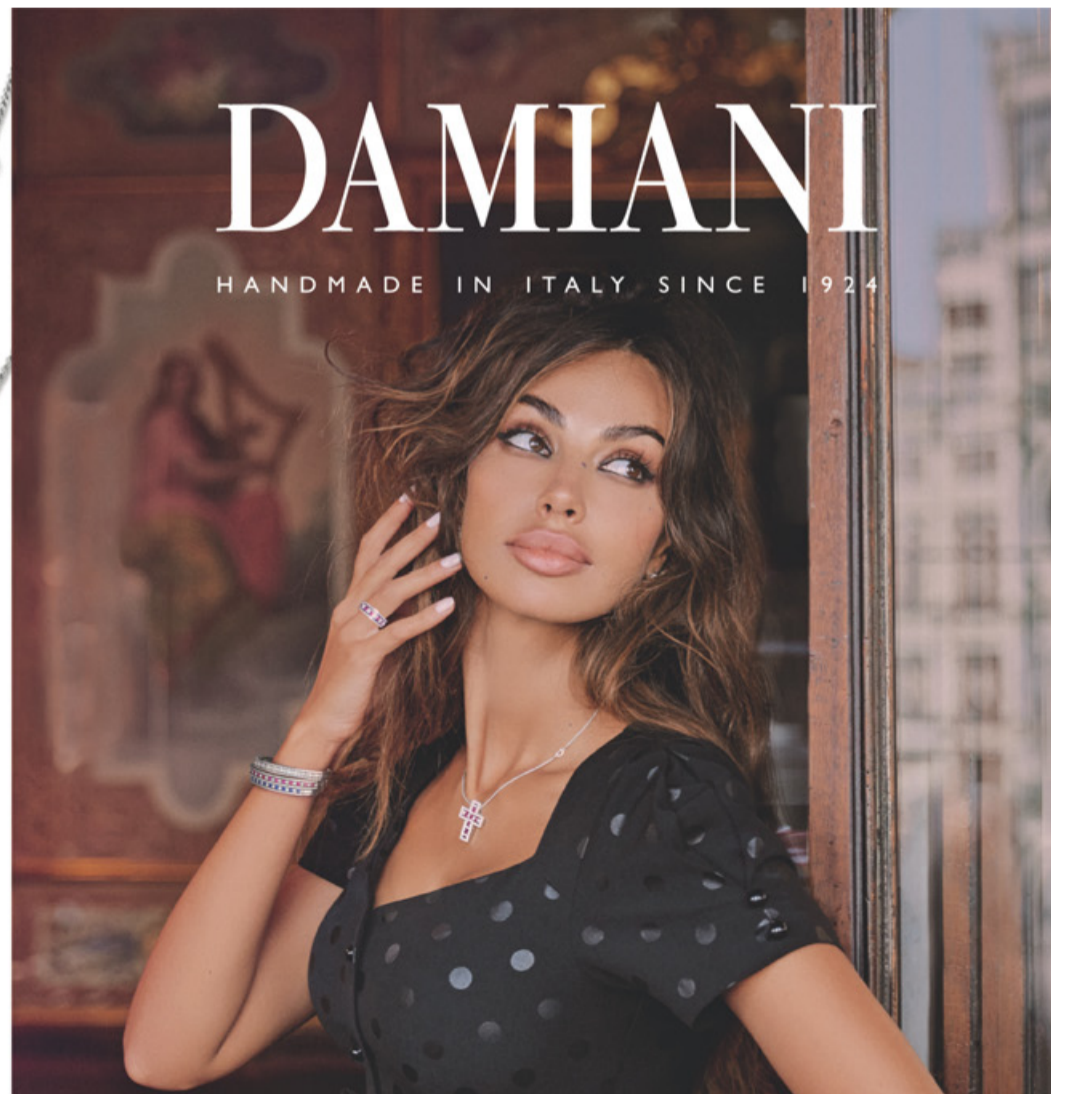
l'obbligo. Noi non accettiamo la faccia campagna elettorale sulla pelle viva dei lavoratori e delle lavoratrici. Così come vogliamo difendere fino in fondo l'autonomia sindacale. La Regione Puglia rifletta: bisogna operare sulla leva degli investimenti produttivi, dell'innovazione, della crescita, dell'equilibrio fra sviluppo e ambiente. Siamo ancora in tempo per farlo insieme. Altrimenti alle prossime regionali la gente disserterà ancor più le urne, spianando la strada agli uomini soli al comando che in tempi di crisi si pensa possano risolvere i problemi. Ma la storia ha insegnato che non è così».



ROCCA
1794

BARI - VIA SPARANO DA BARI, 52/54
LECCE - VIA VITTORIO EMANUELE, 45
ROCCA1794.COM

BELLE EPOQUE COLLECTION
DAMIANI.COM



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924